

Villes et Pays d'art et d'histoire
Circuito scoperta

ITALIANO

Jules Verne



Fatevi raccontare

Nantes

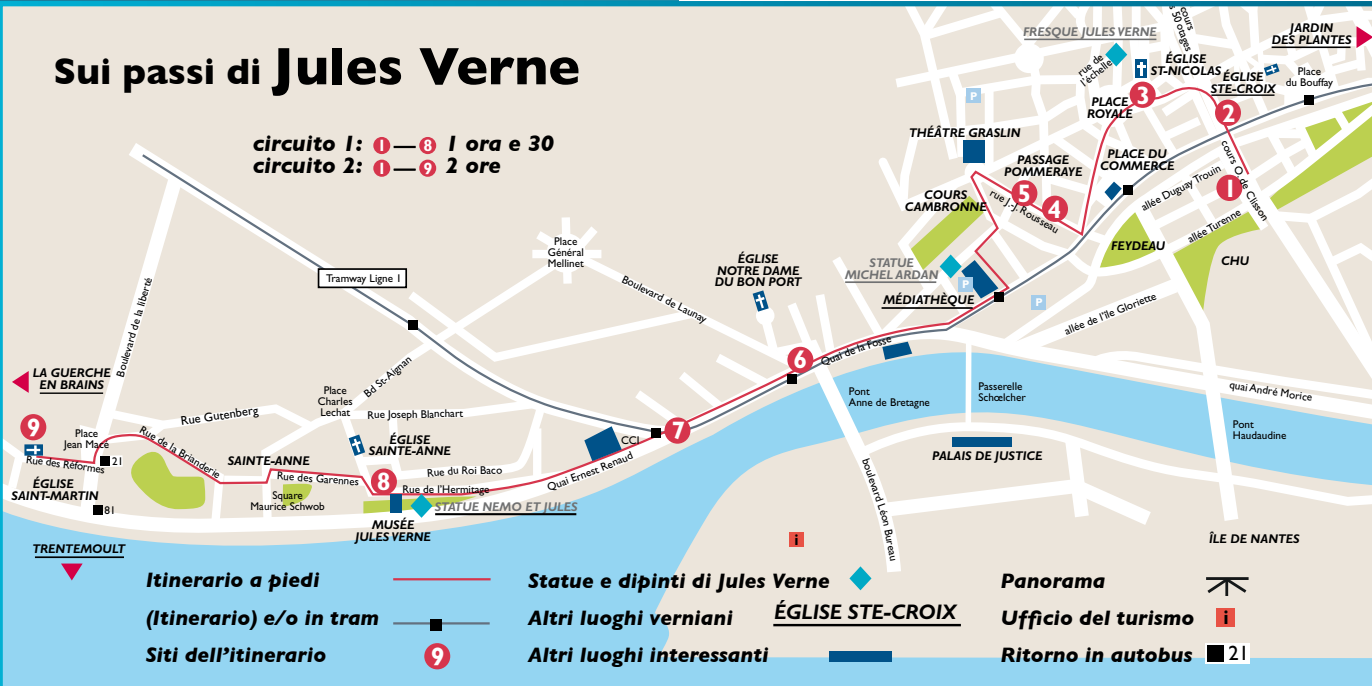
SUI
PASSI
DI

**JULES
VERNE**

VILLE DE
Nantes

Sui passi di Jules Verne

circuito 1: 1-8 1 ora e 30
circuito 2: 1-9 2 ore



*Sono stato così fortunato da essere nato a Nantes, dove ho trascorso tutta la mia infanzia (...)»**

Jules Verne

Nantes, le isole e la Loira, primo specchio dei suoi sogni, sono il crogiolo dell'opera di Jules Verne. Qui è racchiuso il segreto di un uomo e di uno scrittore che parla all'immaginazione, al cuore e all'intelligenza. Ripercorrete i suoi passi, lasciatevi guidare dai suoi ricordi e da coloro che ci hanno trasmesso la tradizione familiare, scoprite i luoghi che ha frequentato e che lo hanno ispirato.

* Tranne dove diversamente indicato, le citazioni sono tratte da Ricordi d'infanzia e gioventù di Jules Verne (Quaderni del Museo Jules Verne, Nantes, 1991) o dai ricordi inediti di suo nipote, Raymond du Crest de Villeneuve, donati alla Biblioteca municipale di Nantes da Antoine Pichelin

NANTES, LA LOIRA E JULES VERNE CIRCUITO



La Pescheria a Nantes, situata sulla punta orientale dell'isola Feydeau dove è nato Jules Verne



Pierre e Sophie Verne, genitori di Jules Verne

❶ 4, cours Olivier de Clisson

Figlio primogenito di Pierre Verne e Sophie Allotte de la Fuye, Jules Verne è nato a Nantes l'8 febbraio 1828 al numero 4 di rue Olivier de Clisson, ed è stato battezzato nella chiesa di Sainte-Croix dove i suoi genitori si erano uniti in matrimonio l'anno precedente. È venuto al mondo quindi al centro dell'isola Feydeau, tra due rami della Loira e alla sua confluenza con l'Erdre: immensa *Jangada* di pietra, vera e propria *Città galleggiante*, è la prima delle numerose isole misteriose di cui sono ricche le sue opere.

❷ 2, allée Jean Bart (cours des Cinquante otages)

Un anno più tardi, alla nascita di Paul, «il benamato fratello», la famiglia si trasferisce al 2 di quai Jean Bart, vicino allo studio dell'avvocato Pierre Verne. L'Erdre scorre quindi sempre sotto le finestre del giovane Jules. Nelle vicinanze, si trova il negozio *Au Rat goutteux*, che molto più tardi ispirerà allo scrittore il racconto filosofico *Le aventure della famiglia Raton*, e la cui insegna è ancora visibile all'angolo tra cours des Cinquante otages e rue de la Barillerie.

Pubblicità per il negozio «Au rat goutteux»



3 Église Saint-Nicolas

Jules Verne ha potuto seguire la costruzione, a partire dal 1844, dell'attuale edificio in stile neogotico. Infatti suo padre faceva parte del consiglio parrocchiale che commissionò i lavori e fece parte dei primi sottoscrittori. L'antica chiesa, dal canto suo, che si appoggiava contro i bastioni e rischiava di crollare da oltre un secolo, servì come ambientazione per il suo primo romanzo, rimasto incompiuto e pubblicato dalla Città di Nantes nel 1992 (*Un sacerdote nel 1839*, Le Cherche Midi editore).

◆ Non lontano, a rue de l'Echelle, l'8 febbraio 2008 è stato inaugurato un affresco realizzato da Jean-Yves Jodeau raffigurante Jules Verne e i suoi *Viaggi straordinari*.

4 6, rue Jean-Jacques Rousseau

Nel 1840, la famiglia Verne, che a quel punto conta due figli e due figlie, trasloca nuovamente, al **numero 6 di rue Jean-Jacques Rousseau**. Basta sollevare lo sguardo per immaginarsi il «salone a pianta circolare [che] si affacciava su rue Jean-Jacques e rue Santeuil». In fondo all'appartamento, lo studio dell'avvocato Pierre Verne «merita una descrizione particolare».

«Tre grandi librerie occupavano tre pareti dello studio di Pierre Verne. Quella di sinistra entrando conteneva i libri di diritto, edizioni antiche di diritto romano (...) che si trovavano accanto a una raccolta completa di autori latini, poeti, storici e autori greci (...) A destra della porta d'ingresso, una libreria abbastanza grande, una specie di scaffale, conteneva i numeri della rivista Musée des familles, del Magasin pittoresque, di Le Tour du monde, storie di viaggi e di scoperte, i trattati più antichi sugli stessi argomenti; una miniera inesauribile per la curiosità dei bambini (...)

A questo scaffale ne seguivano altri dove si trovavano libri di storia antica e moderna e numerose riviste. Infine, una libreria a vetri formata da due corpi, racchiudeva le collezioni degli autori francesi (...), di autori inglesi (...) e di molti autori italiani (...)

Di fronte alla porta d'ingresso, si trovava la finestra, che si affacciava ampiamente a mezzogiorno sul cortile dell'immobile e di fronte a questa un piccolo tavolo sul quale era posto uno strumento che suscitava meraviglia a prima vista, un grande telescopio (...) Su una superba scrivania a rullo Luigi XVI con un ampio ripiano superiore si trovava una macchina elettrica, degli sgabelli con i piedi di vetro, bottiglie di Leida, eccitatori a bulbi, in una parola tutti gli strumenti della scienza elettrica dell'epoca. Se a ciò si aggiungono lenti di ingrandimento, microscopi e vasi contenenti animali, prodotti chimici, si capisce che questo lato dello studio del giurista era l'angolo di un uomo appassionato di scienza e curioso di tutte le scoperte moderne (...) Stando così le cose, è forse necessario cercare altrove, e lontano, le cause della forma mentis scientifica che domina tutta l'opera di Jules Verne? »



Il *Saint-Michel III* davanti alla banchina di La Fosse, a Nantes, il suo porto d'attracco

5 I, rue Suffren

Jules Verne vi ha soggiornato da giugno 1877 a settembre 1878 insieme a sua moglie Honorine e a suo figlio Michel, sperando di placare a Nantes - « *in questo ambiente familiare tanto unito quanto numeroso* » (lettera a Hetzel) - il grave conflitto che lo contrapponeva all'adolescente. Qui ha conosciuto Aristide Briand, all'epoca allievo liceale, che potrebbe aver ispirato il personaggio del giovane Briant in *Due anni di vacanze*. Questo soggiorno a Nantes vide inoltre la redazione di *Un capitano di quindici anni*, virulenta denuncia della tratta degli schiavi e della schiavitù e il concepimento delle filosofiche *Tribolazioni di un cinese in Cina*.

◆ Scendendo verso la Loire si passa davanti alla mediateca Jacques Demy, al 15 di rue de l'Héronnière, e a Michel Ardan - eroe verniano dei viaggi sulla luna - scolpito nel bronzo da Jacques Raoult nel 1986.

« *Ho vissuto in mezzo al movimento marittimo di un grande porto commerciale, punto di partenza e di arrivo di molti viaggi di lungo corso* »

6 Quai de la Fosse, place Cdt L'Herminier (arrêt chantiers navals)

« *Rivedo la Loire, i cui molteplici bracci sono uniti da un susseguirsi di ponti, le sue banchine ricolme di carichi, all'ombra di grandi olmi, e che non erano ancora attraversate dal doppio binario della ferrovia, dalle linee del tram. Alcune imbarcazioni sono attraccate su due o tre file; altre risalgono o discendono il fiume. Nessun battello a vapore all'epoca, o quantomeno molto pochi; ma alcuni di quei velieri che gli americani hanno così felicemente conservato, perfezionandone il tipo con i loro clipper e le loro golette a tre alberi. A quei tempi, disponevamo unicamente dei pesanti bastimenti a vela della marina mercantile. Ma quanti ricordi mi riportano alla mente! Nella mia immaginazione, mi arrampicavo sulle sartie, mi issavo sulle gabbie, mi aggrappavo alla formaggetta! »*

Da quel momento, Jules Verne non potrà mai più « *veder salpare un vascello, una nave da guerra o una semplice barca da pesca senza che il [suo] intero essere non salga a bordo* » (*Il raggio verde*). Questa passione è presente in molti dei suoi romanzi, come *Le fantasie di Jean-Marie Cabidoulin*, il cui protagonista somiglia ai marinai della compagnia di navigazione Dobrée e Thiébaud di Nantes che cacciavano la balena e perpetuavano la leggenda del grande serpente marino e nel quale gli altri personaggi portano nomi tipici di Nantes.

Lo stesso scrittore fu il fortunato proprietario di tre imbarcazioni, tutte battezzate *Saint-Michel*, il nome di suo figlio e di molti dei suoi eroi come Michel Ardan e Michel Strogoff. Una replica del *Saint-Michel II*, veloce e comoda imbarcazione pilota da 13 metri, è stata costruita dall'associazione per la salvaguardia del patrimonio marittimo e fluviale di Nantes. La *Cale 2 l'île*, nell'hangar 31 quai des Antilles. Il *Saint-Michel III*, costruita nei cantieri Babin et Jollet di Nantes, era uno yacht di 30 metri a due alberi dotato di un motore a vapore da 100 cavalli. Rivestito di legno di mogano e di quercia chiara, offriva le comodità di un salone, di una sala da pranzo, di una dispensa, di una cucina, di tre cabine e di dodici-quattordici cuccette. Il suo porto d'attracco era Nantes. E di Nantes era anche il suo equipaggio agli ordini del capitano Ollive de Trentemoult, la cui casa è ancora visibile a rue Boju. « *Che viaggi in prospettiva, [...] che varietà di impressioni e quante idee da cogliere* » (lettera a Hetzel, Nantes, rue Suffren, 1877)

Veduta di Nantes nel XIX secolo



7 Quai de la Fosse (arrêt Gare maritime)

La Loira è, alla metà del XIX secolo, la principale via di comunicazione di Nantes. Jules Verne deve a questo fiume le sue prime emozioni, quando all'età di 12 anni lo discende fino a Saint-Nazaire per scoprire il mare. Questo ricordo rivivrà in *La Jangada*, *Il segreto di Wilhelm Storitz*, *Il pilota del Danubio* e soprattutto in *Il superbo Orinoco*.

Illustrazione di George Roux per *Il superbo Orinoco*



Il letto dell'Orinoco, molto ampio, all'epoca aveva un aspetto che doveva colpire Jean de Kermor e il sergente Martial in qualità di cittadini di Nantes. Fu per questa ragione infatti che quest'ultimo non poté «trattenersi dal fare questa osservazione:

«Ehi! Nipote, guarda un po' dove siamo ora...»

Il giovane ragazzo, lasciando la tuga, si diresse verso il ponte anteriore, con la vela spiegata che si gonfiava dietro di lui. L'aria, molto tersa, lasciava intravedere in lontananza all'orizzonte le Ilanos. Allora il sergente Martial aggiunse:

«Per caso siamo tornati nella nostra amata Bretagna? ...

- Capisco cosa intendi dire, rispose Jean. In questo punto l'Orinoco somiglia alla Loira...

- Sì Jean, alla nostra Loira sopra e sotto Nantes!... Guarda quei banchi di sabbia gialla!... Se una mezza dozzina di chiatte navigassero attraverso questi banchi con le loro grandi vele quadrate, in fila una dietro l'altra, credo che arriveremmo a Saint-Florent o a Mauves!

- Hai ragione, mio buon Martial, e la somiglianza è sorprendente. Comunque, queste lunghe pianure che si estendono al di là dei due fiumi, mi ricordano piuttosto i campi della bassa Loira, vicino Pellerin o Paimboeuf.

- Parola mia, è vero, nipote mio e mi aspetto di veder apparire il battello a vapore di Saint-Nazaire – il piroscifo, come lo chiamano da quelle parti, una parola derivata dal greco, sembra, e che non sono mai riuscito a capire!»

8 Museo Jules Verne (3, rue de l'Hermitage)



Il Museo Jules Verne

◆ A metà altezza della rue de l'Hermitage, l'esplanade Jean Bruneau ospita dal 2005 il complesso statuario di bronzo commissionato dalla Città di Nantes a Elisabeth Cibot: Jules Verne bambino, seduto di fronte alla Loira, guarda il suo futuro personaggio, il capitano Nemo, che fa il punto con il suo sestante. Ubicato nel luogo in cui lo scrittore «molto spesso doveva essere venuto a contemplare il fiume da questa altezza, là dove questo diventa la porta d'accesso verso il mare aperto e il sentiero verso l'avventura» (Julien Gracq, *La Forme d'une ville*), il Museo Jules Verne propone un «viaggio attraverso il lavoro letterario di Verne». Qui sono presentati libri e documenti originali, illustrazioni, poster, giochi e oggetti, filmati e manoscritti: la Città di Nantes, in particolare, ha raccolto un insieme unico nel suo genere di lettere e manoscritti autografi di un centinaio di opere che permettono di seguire, riga per riga, l'invenzione del «romanzo scientifico».



Il giovane Jules, scultura di Elisabeth Cibot (2005)

« Non avevo neanche dieci anni, quando mio padre acquistò una proprietà all'estremità della città, a Chantenay, che nome grazioso! »

9 Chantenay

(29-29bis, rue des Réformes / 16, rue Eugène Leroux)

Di fronte alla chiesa di Saint-Martin, è ancora possibile vedere la casa di campagna dei Verne a Chantenay.

« Da un grande portale marrone a due battenti si accedeva, attraverso un cortile coperto di sabbia, a una villetta al pianterreno con due ritorni verso il muro d'entrata. La facciata era bordata di aiuole di fiori e di arbusti, fusaggini, alloro, ortensie e a destra della porta d'ingresso due tigli, a sinistra un fico innalzavano i loro rami e il loro fogliame al di sopra del muro, lasciando a malapena intravedere la facciata del villino dall'esterno. (...)

Dal lato del giardino su cui si affacciava la facciata principale, la doppia scalinata era ornata da un glicine i cui grappoli viola e il cui fogliame erano graziosamente avvolti intorno alle balaustre della scalinata. Begonie e glicini ornavano la facciata (...)

I due giardini si susseguivano a terrazza. Il primo, realizzato come un giardino alla francese di altri tempi, non tardò ad essere trasformato da Pierre Verne in giardino inglese (...) Un viale di tigli cimato fu l'unica parte che venne conservata lungo il muro della terrazza che dominava il secondo giardino; era una balconata ben esposta dalla quale si vedeva la Loira e i suoi campi, che terminava con una pergola e un pergolato che davano sul sentiero. »

Il giovane Jule sogna osservando « *le navi che virano, mollando i fiocchi e bordando le rande di poppa, cambiare dietro poi cambiare davanti* ». Insieme a suo fratello fa i primi tentativi di navigazione su imbarcazioni prese a nolo « *a un franco al giorno* », e va di isola in isola giocando a fare Robinson. Sogni e avventure nutriti dalla lettura assidua dei romanzi marittimi di Fenimore Cooper e dalle avventure del « *Robinson svizzero, preferito persino a Robinson Crusoë* ».

In questo modo sono stati concepiti *Dalla terra alla luna e Ventimila leghe sotto i mari*: « *preparo il mio viaggio sotto i mari e mio fratello ed io, prepariamo tutta l'apparecchiatura necessaria alla spedizione...* » (Lettera al suo editore Hetzel, 1866).



La casa di Chantenay disegnata da Raymond du Crest de Villeneuve, nipote di Jules Verne

PER UN CIRCUITO APPROFONDITO...

A est del centro della città, nel **Jardin des Plantes**, all'estremità dell'Allée de la Musique, un monumento dello scultore Georges Barreau, eretto nel 1910 grazie a una sottoscrizione pubblica, rende omaggio all'opera di Jules Verne.

A sud ovest, attraversando la Loira in traghetto a Indre o a Couëron come al tempo di Jules Verne, è possibile ancora vedere **La Guerche en Brains**, casa dello zio Prudent Allotte de la Fuÿe.

« *Era a casa di un anziano zio, un ex armatore. Lui era andato a Caracas, a Porto-Gabello! Noi lo chiamavamo lo zio Prudent, ed è in sua memoria che ho chiamato così uno dei personaggi di Robur il conquistatore. Ma Caracas era in America, quell'America che già mi affascinava. Quindi, non potendo navigare in mare aperto, mio fratello ed io vagavamo attraverso i boschi e i prati, in aperta campagna. Non avendo alberi di veliero su cui arrampicarci, passavamo le giornate sulla cima degli alberi! Giocavamo a chi avrebbe fatto il nido più in alto. Si chiacchierava, si leggeva, si pianificavano viaggi, mentre i rami, agitati dalla brezza, davano l'illusione del rollio e del beccheggio! Ah ! che giorni meravigliosi. »*

INFORMAZIONI PRATICHE

Museo Jules Verne

02 40 69 72 52

3, rue de l'Hermitage - 44100 NANTES

Per informazioni sugli orari di apertura e sulla programmazione

Consultare il nostro sito internet:

www.julesverne.nantesmetropole.fr

Centro studi Jules Verne

02 40 41 42 33

Mediateca Jacques Demy

24, quai de la Fosse

Documentazione e archivi su Jules Verne

Consultazione su appuntamento

www.julesverne.nantesmetropole.fr

Nantes turismo

0 892 464 044

Ufficio di accoglienza Nantes Tourisme

9, rue des États (dirimpetto al Castello)

Dal lunedì al sabato dalle 10h alle 18h

La domenica e giorni festivi dalle 10h alle 17h

Luglio e agosto: tutti i giorni dalle 9h alle 19h

Visite guidate su Nantes e Jules Verne

www.nantes-tourisme.com

Comune di Nantes

ALLONANTES: 02 40 41 9000

Direzione del patrimonio e dell'archeologia

Direzione generale alla cultura

2, rue de l'Hôtel de ville - 44094 NANTES cedex 1

www.nantes.fr

Nantes fa parte della rete delle Città e Paesi d'arte e di storia creata dal Ministero delle cultura e della comunicazione.

Questa certificazione viene assegnata alle collettività locali che animano il loro patrimonio. Garantisce la competenza delle parti in causa e la qualità delle loro azioni.

Questo documento è stato realizzato dalla Direzione del Patrimonio e dell'Archeologia (Ville de Nantes) e dal Museo Jules Verne (Nantes Métropole).
Copyright : Musée Jules Verne-Ville de Nantes - Bibliothèque Municipale de Nantes
Testo : Agnès Marcetteau